

# Sfida accoglienza nel segno della legalità

► Manifestazione di solidarietà promossa dalla Pro Loco nell'ex villa confiscata al clan dopo il furto scoperto giorni fa

► Corvino: «Presto una delega per i beni sottratti alla criminalità»  
Natale: «L'agri-ostello ospiterà chi vorrà vedere il cambiamento»

## CASAL DI PRINCIPE

Tina Cioffo

«Qui nascerà un agri-ostello», lo striscione sul cancello di ingresso del bene confiscato in località «50 Moggi» ieri mattina ha dato il benvenuto a tutti quelli che hanno partecipato alla manifestazione voluta dalla Pro Loco di Casal di Principe e ha sistemato un altro tassello nel grande mosaico della resistenza civile. L'incontro pubblico era stato voluto in risposta al furto di scaffali e fili di rame, scoperto il 18 gennaio.

«È stato fin dal primo momento, un crescendo di solidarietà e anche di incoraggiamento che certo ci aiutano ad andare avanti», ha detto Luigi Corvino, presidente della Pro Loco casalese unica in Italia a gestire un bene confiscato alla camorra. Le indagini sono nelle mani dei Carabinieri di Casal di Principe. La villa è al confine tra i comuni di Casal di Principe e Villa Literno, con tre cancelli per accedervi, due per le auto ed uno pedonale ed è proprio da uno di questi che tra l'11 ed il 14 gennaio qualcuno è entrato e ha portato via quello che poteva. La zona è poco urbanizzata, dirimpettaie solo due case una delle quali con telecamere. L'immobile è allo stato grezzo e al pian terreno ci sono ancora le gabbie per volatili, dove l'ex proprietaria Immacolata Setola, sorella di Giuseppe Setola, allevava cardellini. Nel 2021, quando il bene era già sotto confisca, si scoprì che i Setola continuavano ad utilizzarlo per il loro allevamento. A scoprirlo allora fu l'ex sindaco Renato Natale che sorse una denuncia allertando l'ente di protezione animali.

«Siamo un'eccellenza nel riutilizzo dei beni confiscati ed il riconoscimento ci è arrivato dal mondo internazionale visto che siamo stati invitati ad un convegno all'Università di Sofia, in Bulgaria, per parlare proprio della nostra storia di riscatto che certo ha radici profonde nella passata amministrazione ma che noi abbiamo tutte le intenzioni di solidificare ed è per questo che nei prossimi giorni affiderò la delega ai beni



LA MOBILITAZIONE Manifestazione nel bene confiscato alla camorra in località «50 Moggi» tra Casal di Principe e Villa Literno

confiscati alla criminalità organizzata. Abbiamo un patrimonio e dobbiamo avere anche tutte le possibilità, per poterne garantire un effettivo riutilizzo», ha commentato il sindaco Ottavio Corvino prima di cedere la parola al suo predecessore, Renato Natale. Una cortesia istituzionale, ben conscio che per la lotta ad ogni forma di illegalità non servono campanilismi.

«L'agri-ostello - ha sottolineato Natale - ci aiuterà ad aumentare l'accoglienza che il nostro paese dà a chiunque voglia venire a vedere il cambiamento». Gli uni accanto agli altri anche gli assessori Menotti Madonna, Martina Natale e la consigliera Maddalena Corvino. Chi decide di gestire un bene confiscato alla camorra, per poterlo riutilizzare, non ha mai un compito facile. Più complicato lo diventa quando ad interrompere il percorso ci sono episodi di danneggiamento che possono far temere di essere sgraditi.

La rete sociale attorno alla Pro Loco è però compatta, ieri mattina a far registrare la propria presenza anche i presidenti delle Pro Loco di Cellone, Piedimonte Matese e San Marcellino, insieme al presidente dell'Unpli casertana Raffaele Compagnone e ancora Salvatore Cuoci del Comitato don Pepe Diana, Roberto Fusciello e Lucia Cerullo, rispettivamente referenti del M5S e di FdI a Casal di Principe, Raffaele Letizia dell'Unitalsi e Gianluca Natale di CasaLeLab.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Rischio frane e allagamenti, l'appello «Pulire e mettere in sicurezza i canali»

### CALVI RISORTA

Antonio Borrelli

L'immagine della cittadina travolta dall'acqua e delle case allagate nel dicembre del 2021 è ancora vivo negli occhi dei residenti. E il forte maltempo delle settimane recenti non ha fatto altro che acuire le paure. Per questo motivo l'ex consigliere comunale Antonello Bonacci, interpretando un sentimento diffuso a Calvi Risorta, ha inviato ai commissari prefettizi che gestiscono l'Ente una richiesta per la messa in sicurezza del territorio urbano dal rischio alluvione.

«In particolare - scrive Bonacci -, desta preoccupazione la mancata manutenzione ordinaria del reticolo idrografico delle acque provenienti dai pendii collinari a monte della frazione di Petruolo, canalizzate principalmente nel «fosso petrale» e nell'asta di scolo fiancheggiante la viabilità ordinaria comunale in «via Cupa». L'alveo risulta infatti parzialmente ostruito da detriti e ramaglie, nonché occluso in buona parte dell'invaso per la canalizzazione delle acque all'interno del sistema idrico-fognario comunale. «Mi preme ricordare che negli scorsi anni la



I RIFIUTI I canali ostruiti

mancata manutenzione ha comportato vasti allagamenti del centro abitato con significativi danni alle strutture pubbliche e private e pregiudizio per l'incolumità delle persone. Esiti infelici sono stati scongiurati solo dalla buona sorte e dal pronto intervento della Protezione Civi-

**L'EX CONSIGLIERE BONACCI SCRIVE AI COMMISSARI: «BONIFICARE I FOSSI STAGIONALI ATTORNO AL CENTRO ABITATO»**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

le comunale».

Ma a preoccupare è anche la situazione idrografica dei canali di irreggimentazione delle acque piovane afferenti alla frazione di Visciano. In questo caso, alla mancata manutenzione si aggiungono i rischi causati dal vasto incendio che questa estate ha bruciato località «Piccola Lourdes». «Le abitazioni sottostanti - spiega Bonacci - rischiano di soffrire gli esiti di fenomeni alluvionali e franosi, dovuti allo scivolamento dei materiali superficiali, ulteriormente esposti dall'assenza di vegetazione radicata».

Ecco perché la nota urgente chiede alla triade commissariale - composta dai viceprefetti Francesco Massidda e Giuseppina Ferri e dal dirigente di seconda fascia Sebastiano Giangrande - di operare ogni intervento necessario per la pulizia e la messa in sicurezza dei canali e dei fossi stagionali che circondano il centro abitato, nonché di provvedere alla manutenzione ordinaria di tombini e griglie. Prima che sia troppo tardi. L'8 dicembre del 2021, d'altronde, proprio per gli stessi pericoli Calvi Risorta finì sott'acqua e isolata per giorni.

## Raid di ladri nella casa dei familiari del sindaco

### PIEDIMONTE MATESE

Lorenzo Applauso

Potrebbero essere le telecamere di sorveglianza a poter fornire gli indizi utili per arrivare all'identificazione dei malviventi che l'altra sera, intorno alle 19, si sono intrufolati nell'abitazione dei familiari del sindaco di Piedimonte Matese, Vittorio Civitillo, dove vivono il padre e la zia del primo cittadino. L'abitazione, situata nei pressi della stazione ferroviaria, è stata presa di mira mentre i proprietari erano assenti.

Una volta rientrati in casa, l'amara scoperta dell'irruzione avvenuta poco prima ma dei malviventi nessuna traccia.

I ladri, come ricostruito dai carabinieri, si sono introdotti nell'abitazione entrando attraverso una finestra laterale nascosta, che garantiva loro maggiore discrezione. Una volta all'interno, i ladri hanno rubato oggetti di valore e altro materiale, fuggendo, per fortuna, con un bottino di modesta entità. La scoperta del raid è avvenuta al rientro del proprietario, che ha immediatamente denunciato l'accaduto ai carabinieri della locale stazione. Le forze dell'ordine hanno già avviato le indagini, concentrandosi sulle immagini di eventuali telecamere di sorveglianza presenti nella zona. Negli ultimi mesi c'è stato un rafforzamento dei controlli in città, messo in atto dal Comune e dalla Polizia locale per arginare l'ondata di furti e i numerosi tentativi andati a vuoto ma che hanno destato non poca preoccupazione nella comunità matesina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Azienda servizi, Marone presidente ma c'è l'incognita incompatibilità

### MADDALONI

Giuseppe Miretto

Una rivoluzione organizzativa piena di ostacoli. Nasce con ben cinque anni di ritardo l'Azienda speciale dei servizi sociali che sostituirà il rissoso «Ambito sociale C2», storicamente zavorrato dai debiti e paralizzato dalle polemiche. Dopo una lunghissima trattativa tra i sindaci e finalmente siglata l'intesa, a sei mesi dalla costituzione, l'anno della rifondazione parte in salita: ancora non esiste una organizzativa amministrativa e una sede autonoma. E ora spunta pure il rebus del presidente. È Claudio Marone il presidente in pectore.

L'attuale assessore all'ecologia e sanità del Comune di Maddaloni, in qualità di dirigente sanitario di lungo corso e presidente del distretto sanitario 13 dell'Asl, ha tutti i titoli per gestire il welfare sovracomunale.

Ma c'è un intoppo. «È vero - conferma Marone - sulla mia nomina c'è unanimità e ampia convergenza. Ma, norme alla mano, c'è da chiarire se sussistono condi-



L'ASSESSORE Claudio Marone

zioni di incompatibilità avendo ricoperto, da alcuni anni, incarichi amministrativi».

Avvocati e segretari comunali al lavoro. Se non dovessero emergere elementi ostativi, l'Azienda speciale nascerà con la nomina del neopresidente. Altrimenti, si ricomincia con il toto candidati. A sei mesi dalla fumata bianca cioè dal superamento delle divergenze tra i sindaci di Maddaloni, da Valle di Maddaloni, Santa Maria a Vico, Arienzo, Cervino e San Felice a Cannello, c'è l'accordo

ma non la struttura operativa. L'unica nota positiva è che la paziente mediazione, voluta dalla Regione e il progetto dell'assessore al welfare Lucia Fortini, permetterà la creazione di un ente autonomo, sganciato dai bilanci e dalle burocrazie comunali, affrancato dal rischio di un periodico commissariamento».

Si riparte da uno statuto basato sulla «logica dei pesi e dei contrappesi». La presidenza della agenzia sarà sempre conferita la comune più popolosa, quindi a Maddaloni. Ad ognuno dei sei comuni è sempre riconosciuta pari dignità di voto all'interno del consiglio di amministrazione, escludendo pertanto il ricorso alla votazione ponderata in funzione degli abitanti. Infine, la presidenza dell'assemblea dei sindaci sarà assunta a rotazione dai singoli enti e avrà la durata di un anno. Francesco Buzzo, sindaco di Valle di Maddaloni, regista dell'accordo, è ottimista: «Anche la questione delle nomine sarà facilmente risolta. È irreversibile l'intesa, che bilancia i criteri di rappresentanza istituzionale con quelli della pari dignità dei Comuni, approvato dai Consigli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Distretto sanitario, riapre Angiologia Il comitato: «Potenziare l'ospedale»

### SESSA AURUNCA

Pierluigi Benvenuti

Riapre l'ambulatorio di angiologia del poliambulatorio del Distretto di Sessa Aurunca dell'azienda sanitaria locale. Si tratta di una presenza di un medico specialista per dieci ore per il cui mantenimento il Comitato San Rocco Bene Comune combatte ormai da un anno. Le ore saranno interamente assegnate alla Uos Cure Primarie. La notizia arriva ad una settimana dall'assemblea pubblica organizzata in corso Lucilio domenica scorsa. Inoltre, secondo quanto annuncia lo stesso comitato, entro marzo dovrebbe arrivare un nuovo assistente amministrativo per sopporre al pensionamento dell'impiegato che al momento opera presso l'Anagrafe sanitaria della struttura, evitando così la riduzione del servizio. «È la prima volta che accade una cosa simile, abbiamo finalmente acceso un dibattito e continueremo su questa strada, portando nelle piazze il documento approvato nell'assemblea di strada do-



IL SAN ROCCO Sos per l'ospedale

ve - si legge in una nota del Comitato San Rocco Bene Comune - chiediamo due cose: le dimissioni dei vertici dell'Asl di Caserta e che la politica si unisca alla battaglia dei cittadini». Ai consiglieri comunali, agli amministratori, ai consiglieri provinciali e regionali del territorio chiedono un impegno ed un sostegno concreto nel produrre atti, richieste di intervento e di chiarimenti da rivolgere ai vertici Asl. «Ringraziamo, come abbiamo sempre fatto, chi ha portato e

chi vorrà portare la discussione nei luoghi deputati. La casa comune della sanità pubblica sta bruciando. Ci aspettiamo che sia data battaglia perché la salute è un diritto e non un privilegio». Il Comitato poi ricorda le principali criticità dell'ospedale San Rocco, il solo presidio pubblico del litorale casertano. Ad iniziare dal Pronto soccorso e dall'Unità operativa complessa di Medicina. Nei due reparti mancano in totale sette specialisti per garantire condizioni di funzionamento adeguate, e servono prima dell'estate, quando le presenze sul territorio e le richieste di prestazioni aumentano in maniera considerevole per l'arrivo di turisti e vacanzieri. Inoltre, il comitato chiede certezza sui tempi di completamento dei lavori di ristrutturazione dei locali del pronto soccorso. Altro grave problema è quello del reparto di Cardiologia, vicino ormai alla paralisi. Servono con urgenza tre nuovi cardiologi per evitare il blocco delle prestazioni. «Continueremo a far sentire la nostra voce» assicurano dal Comitato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA